

I BAMBINI HANDICAPPATI PIANGONO LA SCOMPARSA DELLA DONNA CHE LI HA TANTO AMATI

Aveva portato, a volte contro tutti, la Istituzione di S. Silvestro ai vertici in Europa – Vasta eco di cordoglio

Giovanni Benvenuti

Se n'è andata in silenzio, come in silenzio aveva operato per oltre un ventennio con lo spirito della missionaria per il recupero sociale dei bambini affetti da handicap, creando una struttura all'avanguardia in campo europeo. Vittorina Gementi, fondatrice e presidente della Casa del Sole ha chiuso in modo repentino la sua vita terrena lasciando un vuoto difficilmente colmabile perché questa donna, così straordinaria per dedizione e impegno civile, racchiudeva in sé tante qualità. Possedeva doti umane eccezionali assieme a grosse capacità di educatrice e qualità organizzative e amministrative sicuramente di rilevante spessore.

“Esperienza di vita per la vita” era il suo motto, la sua bandiera. Interessarsi di piccoli portatori di handicap, di bambini cerebrolesi – soleva affermare con la dolcezza con cui una madre accudisce al figlioletto – non significa affrontare il problema sotto l'aspetto terapeutico o educativo, vuol dire anche impegnarsi in modo concreto per far crescere nella società una mentalità di accoglienza e di promozione umana per la persona con handicap. Era il suo credo. Erano le direttrici sulle quali ha camminato la Casa del Sole dal giorno della sua fondazione ad oggi. La notizia dell'improvvisa scomparsa di Vittorina Gementi, sparsasi come un fulmine a ciel sereno ieri mattina in città, è stata accolta prima con incredulità e stupore e poi con commozione e corale, profondo cordoglio. Non è certamente azzardato affermare che la morte di colei che era stata definita “l'angelo dei bambini handicappati” rappresenta un grave lutto non solo per la famiglia, per l'ambiente nel quale aveva operato fino all'altro giorno col solito, inesauribile entusiasmo, ma per tutta la comunità mantovana.

FONDAZIONE

La Casa del Sole è stata fondata nel 1966 ed è una creatura – come si è detto – di Vittorina Gementi, che ha voluto realizzare una scuola cosiddetta della “fioritura” per ridare la gioia di vivere, un senso alla loro esistenza a tanti piccoli sventurati e la serenità a tanti genitori spesso sconvolti. Non è stato facile attuare questo progetto fondato sull'amore per inserire nel consorzio umano, nel pieno rispetto della loro diversità, coloro che non sono stati “baciati” da madre natura. Ma Vittorina Gementi, donna intelligente e dalla spiccatissima personalità, che alla Casa del Sole ha legato la propria esistenza, non si è arresa di fronte ai primi ostacoli. Non si è lasciata travolgere da resistenze che sembravano insuperabili. Si è fatta via via sempre più paladina di una battaglia che l'aveva portata a prese di posizione talvolta energiche pur di salvaguardare la piena autonomia di una struttura che nel tempo doveva crescere e svilupparsi fino a diventare un esempio per l'Europa, un centro guida dove vengono applicate le migliori tecniche di riabilitazione e di insegnamento.

CENTRI COMPLEMENTARI

La Casa del Sole è nata dalla donazione di una villa, poi nel parco è piano piano sorto un piccolo villaggio man mano che le necessità aumentavano per il numero sempre maggiore di richieste di recupero. Così intorno alla “Casa” di S. Silvestro oggi operano quattro centri complementari. Il primo, di solidarietà, è nato proprio accanto alla villa per l'educazione globale dei bambini

cerebrolesi gravissimi (dai 3 ai 12 anni). Per i più grandi (dai 12 ai 16 anni), con lo stesso grado di infermità, funziona il “Centro di solidarietà” di viale Pompilio a Mantova. Ci sono infine altri due “Centri” in corso Vittorio Emanuele. In uno sono accolte ragazze cerebrolesi di media gravità di 17-18 anni. Nell’altro sono ospitati ragazzi dai 20 anni in poi, portatori di handicap di vario livello, che svolgono un intenso lavoro di promozione umana.

Questi centri diurni – come spesso sottolineava Vittorina Gementi – sono nati per dare una risposta di giustizia sociale al fratello colpito da handicap e vivono per la forza dell’amore, che è verità e scienza. Infondono coraggio e capacità di condividere le sofferenze dell’esperienza umana arricchendo tutta la nostra comunità.

EDUCATORI

Dall’anno di fondazione della Casa del Sole ad oggi sono passati dal “Centro” di S. Silvestro qualcosa come 4.500 bambini, che grazie ad una intensa e qualificatissima attività diagnostica, terapeutica, riabilitativa ed educativa sono riusciti a trovare stimoli ed interessi che prima non esistevano. Un centinaio sono gli educatori, tutti altamente specializzati, tutti profondamente coscienti del difficile compito che è stato loro affidato. La scelta del personale aveva costituito per Vittorina Gementi un punto importante di partenza, una delle pietre miliari del “Centro”. Era stato questo uno dei problemi più difficili da risolvere anche perché c’era da scontrarsi con le regole delle assunzioni secondo graduatoria o altri criteri che – sosteneva la fondatrice della Casa del Sole – nel campo dell’alta specializzazione e di particolari doti umane, come quello della riabilitazione e dell’educazione dei bambini con handicap mentali, non erano idonee a reclutare il personale. Un criterio che Vittorina Gementi è riuscita a far prevalere.

CENTRO – GUIDA IN EUROPA

La Casa del Sole costituisce un punto di riferimento per tutte le comunità di recupero a livello europeo. Molte le delegazioni dei vari Paesi che hanno visitato la struttura di S. Silvestro, autentico fiore all’occhiello non solo della comunità mantovana. La sua peculiarità è rappresentata dal fatto che svolge attività diurna e che presuppone come elemento essenziale di recupero una collaborazione continua dei genitori, che vengono coinvolti nel lavoro educativo, terapeutico e riabilitativo dei loro figliolotti. E’ una prerogativa che Vittorina Gementi ha voluto assicurare alla scuola fin dai primi momenti. Una soluzione quella adottata dalla Casa del Sole, definita anche “Casa della serenità”, che aiuta le famiglie ad affrontare con coraggio la realtà dell’handicap del figlio, a crescere in modo graduale con lui senza avere più paura del domani. Dopo l’orario scolastico, dunque, il bambino torna a casa perché – secondo l’idea di Vittorina Gementi – che ha sempre sostenuto con grande convinzione e intensità – il bambino non deve mai essere separato dalla famiglia, come avviene invece negli altri stati. Famiglia che costituisce la fonte dei suoi bisogni affettivi, soprattutto da parte di chi ha la sventura di essere portatore di handicap. Questi bisogni affettivi, nel “teorema” della scuola, sono la base e la fonte di ogni sviluppo. “Questa fonte viva che è la famiglia – faceva spesso rilevare Vittorina Gementi – può scaturire pienamente ed in termini estremamente positivi solo grazie all’aiuto e al ruolo della scuola nella vita del bambino: scuola che lo accoglie dalle 9 del mattino fino alle 16; che è preparata ad educarlo con una pedagogia e mezzi appropriati; che guida e sostiene la famiglia, soprattutto attraverso i progressi dei figli”. La Casa del Sole, quindi, come scuola di vita. Da qui il motto “Esperienza di vita per la vita” che tanto piaceva a Vittorina Gementi.

Donna dall'amore infinito e dalla fede incrollabile, la fondatrice del "Centro" di S. Silvestro aveva bandito dal proprio dizionario la parola impossibile, anche se legata a casi drammatici, disperati. "Su può sempre e in ogni caso – sosteneva – ottenere risultati, conquistare qualche successo". E legava essenzialmente questa affermazione al centro di solidarietà, dove sono accolti i bambini più gravi, quelli che sono privi o quasi di motricità, che non hanno autonomia, né linguaggio. Ebbene, anche in questo settore si sono avuti riscontri nettamente positivi.

RICONOSCIMENTI

L'intensa e altamente meritoria opera svolta da Vittorina Gementi a favore della Casa del Sole, ininterrottamente dalla sua nascita, le è valsa diversi riconoscimenti. Nel 1986 ha ricevuto il "S. Silvestro d'oro", conferitole nell'ambito della tradizionale "Fiera de i Stradei" per aver dimostrato che la realtà dell'handicap non è un tabù, un castigo, una disgrazia irrimediabile. Nello stesso anno ha ricevuto dalla signora Maria Pia Fanfani il premio istituito dalla CRI nell'ambito della manifestazione "Insieme per la pace". Un riconoscimento di grosso significato. Basti pensare che prima di lei l'avevano ricevuto Nancy Reagan e Raisa Gorbaciov. Nel 1987 la Camera di Commercio le ha consegnato un diploma con medaglia d'oro "per aver concorso in modo rilevante allo sviluppo economico e al progresso sociale della provincia". Il 2 giugno sempre di due anni fa, infine, il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga l'aveva nominata commendatore.

Da la Gazzetta di Mantova del 4 giugno 1989